

Rassegna del 09/05/2013

NESSUNA SEZIONE

03/05/2013	Tribuna Novarese	13	<u>A Roma per la convention</u>	...	1
06/05/2013	Corriere di Alba	25	<u>Stati Generali, il Roero dice "bisogna crederci"</u>	...	2
07/05/2013	Gazzetta d'Alba	35	<u>Premi agli artigiani</u>	...	3
08/05/2013	Unione Monregalese	23	<u>Che piacere... questa Carrù!</u>	...	4
09/05/2013	CronacaQui Torino	10	<u>La conta della crisi 110 mila chiusure in soli cinque anni</u>	Barbiero Alessandro	5
09/05/2013	Giornale Piemonte	8	<u>Sfida alla politica: «Ora tocca a voi»</u>	Sciullo Massimiliano	7
09/05/2013	Repubblica Torino	8	<u>Le imprese a Cota: "Adesso tocca a voi"</u>	Parola Stefano	9

1

DELEGAZIONE NOVARESE dei Giovani di Confartigianato all'incontro annuale

A Roma per la convention

NOVARA

Ci sarà anche una delegazione di novaresi, a Roma, in occasione della convention annuale dei Giovani imprenditori di Confartigianato in programma a Roma il 3 e 4 maggio: a guidarla sarà Daniele Testori, presidente dei giovani imprenditori di Confartigianato Piemonte Orientale.

«I Giovani Imprenditori di Confartigianato - dichiara Testori - vogliono essere parte del cambiamento».



2

Partecipazione inferiore allo scorso anno, ma con qualche slancio in più Stati Generali, il Roero dice "bisogna crederci"

Il tema della crisi è stato affrontato dai sindaci insieme alle realtà economiche dell'area

VEZZA D'ALBA – Il colpo d'occhio della sala prima dell'inizio dell'incontro ha subito destato in molti qualche perplessità, soprattutto se si pensa alla grande partecipazione dello scorso anno. È questo uno dei dati obiettivi dell'ultima edizione degli Stati Generali del Roero: meno della metà del pubblico rispetto alla prima edizione. Poi, con il passare della mattinata e il susseguirsi degli interventi, tutto è diventato più chiaro. Non è stata l'assenza d'interesse o di adesione a far mancare molti all'appuntamento, ma il bisogno di risposte concrete. E l'associazione dei sindaci, creatrice di questo evento, sta cercando di fare di tutto per darle. Più della "Carta di Vezza", manifesto programmatico sottoscritto lo scorso anno, ora i primi cittadini intendono farsi trovare uniti. In un anno il contesto socio-economico si è sempre più volto al brutto, e sta ora toccando anche la Sinistra Tanaro. Per questo motivo si è scelto di dare un segnale politico "forte" soprattutto per reagire alle catene del Patto di Stabilità ed alla Tares.

Sta qui il "casus belli" presentato dal leader Marco Perosino in apertura: «Questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso: conosciamo la drammaticità della situazione delle nostre famiglie ed imprese, se attuata la nuova imposizione sui rifiuti creerà problemi e si inghiottirà le tredicesime. Noi diciamo di no, con un documento che approviamo oggi con questa assemblea che è sovrana. La no-

stra gente vuole vivere, chiede regole più chiare e semplici: invece di colpire Comuni e cittadini si pensi a tagliare sulla casta».

Del resto, la necessità di semplificazione burocratica, la riduzione della pressione fiscale, il sostegno all'economia produttiva ed al commercio oltre che la tutela di talenti e territorio sono stati i temi della giornata: lo hanno ricordato Domenico Visca (Confartigianato), Marco Scuderi (Aca), Gianluca Malacrino (Unione Industriale), Loris Massucco (Coldiretti), Roberto Damonte (Confagricoltori), Franca Biglio (Anpci) e l'assessore provinciale Pietro Blengini.

Il nuovo protocollo varato dalla platea sarà ancora oggetto di discussione: al di là delle parole fatte e da farsi, ora si cercherà una vera unità "politica" di tutta l'area, per portare a casa risultati di fronte alle Istituzioni superiori.

Gli Stati Generali hanno guardato anche oltre la crisi: c'è stato il margine per parlare di un settore come il turismo che è da sostenere e coltivare, come concreto sfogo del Roero anche sotto il profilo occupazionale. A parlarne sono stati i sindaci Felice Pietro Isnardi (Castagnito) e Andrea Pedussia (Sommariva Perno), insieme al presidente dell'Atl Luigi Barbero. I numeri dell'accoglienza nell'ultimo biennio parlano di un accresciuto interesse per l'area, che ora bisognerà alimentare anche tramite il cosiddetto "outdoor" insieme ad elementi insostituibili come vino e tartufo. Sì, sarà dura: ma bisogna crederci. **(P. D.)**



Il tavolo centrale. All'ultima edizione degli Stati Generali del Roero





PREMI AGLI ARTIGIANI. In una cerimonia che ha visto partecipi tanti cittadini e le autorità, il 1° maggio l'Associazione artigiani di Narzole ha ripetuto la tradizionale festa di premiazione dei consociati "fedeli al lavoro". Quest'anno i protagonisti erano Gianfranco Dogliani, imprenditore edile, e Domenico Mondino, nella doppia veste di panificatore ed elettrotecnico. Alla manifestazione sono intervenuti i membri del Direttivo locale, rappresentanti della Confartigianato di Bra, amministratori locali e regionali. In risposta alle incertezze, l'associazionismo di categoria propone la mutua tutela anche sul fronte economico, mentre la politica (in particolare quella regionale, nelle parole del consigliere Federico Gregorio) si impegna alla sburocratizzazione dell'impresa artigiana. Nella foto, da sinistra: Federico Gregorio, Domenico Mondino, Gianfranco Dogliani e Fiorenzo Prever.



evento Nonostante la pioggia del pomeriggio migliaia persone (tra cui

Che piacere...

il presidente della Regione, Cota) a gustarsi i piatti dei ristoratori carrucesi

questa Carrù!

CARRÙ

È stato il presidente della Regione, Roberto Cota, ad inaugurare, domenica, la quarta edizione di "Piacere... Carrù - Manzi e buoi dei paesi tuoi", l'evento voluto dall'Associazione dei ristoratori carrucesi (di cui fanno parte i ristoranti "Al Bue Grasso", "Il Borgo", "Moderno", "Pastis", "Vascello d'Oro" ed il pastificio "Allemandi") per valorizzare la cultura enogastronomica locale. E sono state migliaia le persone che si sono date appuntamento nella "capitale" del bollito e della carne di qualità, per gustare le specialità cucinate sul momento: bollito, carne cruda, tagliata, arrosto, hamburger con carne di manzo e pasta al sugo, distribuite nel centro del paese, trasformato in un'aja di cascina, con la partecipazione di tutti i Comuni del circondario, ma anche di giochi di altri tempi, compreso il Teatro dei burattini. Con un solo handicap: la pioggia che ha preso a cadere nel primo pomeriggio quando, proprio per i più piccoli, dovevano svolgersi momenti di intrattenimento a loro dedicati. Con l'inevitabile rinvio anche del torneo di pallone elastico, che si terrà in concomitanza della "Sagra dell'uva". In mattinata, oltre 200 podisti hanno parte-

cipato alla seconda edizione della gara podistica, mentre tanti sono stati anche gli iscritti alla prima cicloturistica in mtb. Al taglio del nastro, oltre a Cota, hanno presenziato il sindaco Stefania Ieriti, l'on. Enrico Costa, il presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza, l'assessore provinciale allo Sport, Roberto Russo, il comandante dei Carabinieri di Fossano, cap. Danilo Barbabella, il vicequestore vicario Donatella Boscassi, il presidente Bam, Gianni Capa, il presidente provinciale di Confartigianato, Domenico Massimino, oltre ai primi cittadini dei Comuni vicini. Senza dimenticare il presidente di "Piacere.. Carrù", Mario Clerico, con gli altri quattro ristoratori. Quindi il tour per le strade di Carrù, accompagnati dalla Banda musicale "Alesina", dal calesse su cui era la "Dama Blu" impersonata da Laura Mellano e da due esemplari di buoi dell'allevamento di Natale Manzo, che hanno aperto il corteo. Poi per tutti il "pranzo itinerante", che ha permesso di gustare le diverse specialità (cui si sono aggiunti i dolci tipici col Moscato della Cantina Clavesana), accompagnate dal dolcetto della "Bottega del vino" di Dogliani.

In giornata, l'apertura del castello Bam, che, grazie alla disponibilità dei dipendenti,

esperti ciceroni, ha permesso a tantissimi visitatori di accedere non solo alle sale interne, ma anche ai diversi piani. Affollata anche la rassegna "Carrù... libri", con la partecipazione degli editori locali.

«Questa quarta edizione - è stato il commento degli organizzatori - è stata bagnata dalla pioggia, quando già migliaia di persone stavano muovendosi per tutta Carrù, attratte certo dalla possibilità di gustare la "carne d'estate", ma anche dal poter trascorrere qualche ora in una atmosfera da villaggio di campagna, con decine di stands, collocati in ogni strada e piazza. Per questo il nostro grazie a tutti i Comuni del territorio, alla Province di Cuneo e Savona, alla Regione, all'Ascom, alla Camera di Commercio, all'Atl, alla Coldiretti, alla Confartigianato, al "Mercato dei contadini di Langa", a "Fattoria amica", all'Anaborapi, alla Pro Loco, agli Enti e Associazioni che ci hanno sostenuto e hanno partecipato agli eventi. Con un particolare ringraziamento a Comune e Banca Alpi Marittime».

Foto Alfieri



5

L'INCONTRO Artigiani e commercianti dal governatore Cota

La conta della crisi 110mila chiusure in soli cinque anni

L'allarme di Rete impresa Italia sul 2008-2012

«I nostri settori occupano il 55% dei piemontesi»

Alessandro Barbiero

→ La crisi ha ucciso 110mila imprese del commercio e dell'artigianato dal 2007 a oggi e servono misure urgenti a sostegno delle Pmi. È questo il grido di allarme lanciato da Rete impresa Italia, l'associazione che raggruppa Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casartigiani, che ieri ha organizzato un presidio sotto il palazzo della Regione, in piazza Castello, per rilanciare l'allarme sulla tenuta del sistema economico piemontese.

I dati che misurano lo stato di salute del tessuto produttivo e commerciale sono noti, ma restano drammatici. Il quadro descritto ieri da Rete Imprese Italia alla giunta regionale racconta che nel periodo 2008-2012 la moria di aziende piemontesi è stata inarrestabile: nei settori del commercio e turismo hanno cessato l'attività quasi 55mila imprese, con un saldo tra nuove aperture e chiusure pari a -13.224 nel commercio e -3.136 nei settori della ricettività turistica e ristorazione.

La situazione non è migliore nel comparto dell'artigianato che, nello stesso periodo, ha registrato la cessazione di 58.253 imprese, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a -3.540 unità. Intanto anche la disoccupazione è cresciuta, e mentre prosegue la stretta creditizia, Rete imprese Italia ha ricordato che a fine 2012 i finanziamenti in essere alle aziende con meno di 20 dipendenti sono diminuiti del 2,5 per cento.

Con i consumi in caduta del 4,7% nel corso del

2012, le imprese dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi hanno raggiunto il "punto di non ritorno". «Nei nostri due settori - ha spiegato la presidente di Rete Imprese Italia, Maria Luisa Coppa - operano 315mila imprese e danno un impiego a un milione di persone, cioè al 55% della forza lavoro presente in Piemonte. Ma le nostre aziende sono con l'acqua alla e ogni settimana aumentano quelle che non ce la fanno più e sono costrette a chiudere».

L'associazione ha consegnato al presidente della Regione Roberto Cota e alla prefettura un manifesto dal titolo emblematico, "Adesso tocca a voi", nel quale sono indicati quattro punti che le imprese considerano fondamentali per resistere alla crisi: ridurre la pressione fiscale, proseguire nell'azione di semplificazione burocratica, riaprire i rubinetti del credito e sostenendo il mercato del lavoro.

Da parte sua, Cota ha ribadito l'impegno della Regione di rimettersi in regola con i pagamenti ai fornitori, in modo particolare nel settore della sanità. Ora la tempistica media sfiora i 300 giorni, e in alcuni casi va ben oltre l'anno di attesa. «Entro l'estate del 2014 riporteremo i pagamenti delle aziende sanitarie a 60 giorni - ha spiegato -, adatteremo un modello per allineare la competenza e la cassa. In passato si erogavano soldi che non c'erano, si creava una stratificazione dei ritardi che ha portato a questa situazione. Ora non sarà più così: tanti soldi saranno stanziati dallo Stato e dalla Regione, tanti verranno dati alle Asl e ai fornitori».





Il governatore Cota ha incontrato i referenti di Rete Imprese Italia

Sfida alla politica: «Ora tocca a voi»

Per Rete Imprese Italia Piemonte una giornata di protesta e richieste

MASSIMILIANO SCIULLO

Dopo appelli, richieste e denunce, alla fine sono scese in piazza in prima persona. Sono tutte le sigle datoriali che rappresentano - tramite Rete Imprese Italia - l'universo complesso e diversificato delle pmi a Torino e in Piemonte. Un mondo in gravissima difficoltà, che quotidianamente si deve confrontare con gli effetti della crisi, del crollo dei consumi, della concorrenza globale e del nostro gap di competitività. E se le difficoltà valgono per i grandi gruppi industriali, figurarsi per le attività di piccola e media dimensione. Anello di congiunzione tra una crisi che, da economico-finanziaria, sta diventando anche sociale.

Esaurita la pazienza e i canali tradizionali, dunque, ieri mattina una delegazione, guidata da Maria Luisa Coppa (Confcommercio e presidente pro tempore di Rete Imprese Italia - Piemonte), Antonio Carta (Confesercenti), Francesco Cudia (Cna), Giorgio Felici (Confartigianato) ed Ulderico Carboni (Casartigiani), ha incontrato sia il governatore del Piemonte, Roberto Cota e il prefetto di Torino, Alberto Di Pace. Di fronte a interlocutori di questo genere, gli imprenditori hanno affidato la proprie lamentele al manifesto «Adesso tocca a voi», chiaro nelle intenzioni già a partire dal titolo. Si tratta di un documento elaborato su scala nazionale che, seppur con il dovuto garbo, rilancia senza esitazioni la palla nel campo della politica. Il messaggio, fin troppo chiaro, è «basta con le chiacchiere e le intenzioni. Bisogna agire subito». La stessa espressione ufficiale che sarà presentata nella giornata di oggi anche al nuovo Governo Letta e al Parlamento, in occasione dell'assemblea nazionale di Rete Imprese Italia. Sul tavolo, le priorità che le piccole

e medie imprese vedono come imprescindibili. Sempre le stesse, peraltro, a dimostrazione non tanto della monotonia di chi richiede, quanto nel ritardo accumulato da chi deve, a vario titolo e responsabilità, rispondere. A cominciare dalla riduzione della pressione fiscale a carico di famiglie ed imprese: le pmi chiedono un blocco dell'innalzamento aliquote Iva, la riduzione dell'Irap, la revisione meccanismo impositivo dell'Imu sugli immobili strumentali all'attività, la revisione e ridefinizione della Tares. Inoltre, Rete Imprese Italia Piemonte ribadisce la necessità di un'azione di semplificazione burocratica ed amministrativa delle varie incombenze, a cominciare dai rifiuti con la revisione del Sistri. Non meno importante il credito alle imprese, a partire dal tanto decantato e celebrato

PRIORITÀ

A governatore e prefetto il documento in cui si ribadiscono i bisogni immediati, locali e non

sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione.

Ma dalle imprese arrivano anche proposte e richieste di stimolo al business: dallo sviluppare le imprese sostenendo il mercato del lavoro (riducendo costi diretti ed indiretti, rifinanziamento gli ammortizzatori sociali in deroga per tutto il 2013, introducendo incentivi per l'assunzione di giovani e per l'imprenditorialità giovanile e via dicendo) al sostegno all'internazionalizzazione, anche in riferimento al settore turistico, sfruttando al massimo la programmazione 2014/2020 dei fondi Fas.





INSIEME In piazza, ieri, i massimi rappresentanti locali di commercio, artigianato e pmi

9

Le imprese a Cota: "Adesso tocca a voi"

Protesta in Regione: in Piemonte dal 2008 sono "morte" oltre 113 mila società

STEFANO PAROLA

AL GOVERNATORE Roberto Cota gli imprenditori di Rete imprese Italia Piemonte hanno portato i numeri che meglio raccontano il momento dei loro settori: tra il 2008 e il 2012 la crisi economia si è portata via 55 mila imprese nei settori commercio e turismo, più 58 mila aziende artigiane. Le nuove aperture non sono bastate a compensare l'ammancio, tant'è che nel quadriennio si contano 13 mila negozi, 3 mila strutture ricettive e 3.500 botteghe in meno. È anche alla luce di questi dati che la presidente temporanea di "Ril", Maria Luisa Coppa, ha spiegato: «Dobbiamo far arrivare al governo il nostro grido di disperazione. Ogni settimana che passa equivale a un numero sempre maggiore di imprese che chiudono».

Per il movimento che raggruppa a livello regionale Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani ha tenuto un presidio di protesta in piazza Castello, sotto gli uffici di Cota. Una folta delegazione, formata dai dirigenti delle varie associazioni di categoria, è stata ricevuta prima dal governatore e poi dal Prefetto di Torino Alberto Di Pace. A entrambi i rappresentanti degli imprenditori hanno

consegnato un manifesto chiamato "Adesso tocca a voi".

L'invito è stato elaborato da Rete imprese Italia a livello nazionale, in vista dell'assemblea in programma oggi, e in Piemonte ha già raccolto oltre 8 mila adesioni nel giro di pochi giorni. È rivolto al governo, al parlamento e alla politica in generale, enti locali compresi. Perché, dicono artigiani e commercianti, «le nostre imprese finora hanno fatto il possibile: è la politica a doversi muovere». In particolare, vorrebbero che venissero portate a termine quattro azioni: ridurre la pressione fiscale, proseguire nell'azione di semplificazione, dare credito alle imprese e sviluppare le aziende sostenendo il mercato del lavoro.

In Piemonte Rete imprese Italia rappresenta 315 mila aziende, che in totale danno un impiego al 55 per cento della forza lavoro presente, cioè a un milione di persone. E la delegazione piemontese guidata da Maria Luisa Coppa ha poi portato al governatore Cota tutta una serie di altre istanze legate alla regione subalpina. Si va dal sostegno al credito alle politiche tarate sulle esigenze delle piccole e medie imprese, dallo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione

agli aiuti per vendere all'estero. Anche perché, lamenta la nota diffusa da "Ril" dopo l'incontro, «in Piemonte le difficoltà sono acute da un contesto politico segnato da una condizione di incertezza derivante sia dalle note di bilancio sia dalle recenti inchieste giudiziarie».

Roberto Cota ha lodato l'iniziativa: «È una mobilitazione

Coppa: "Dobbiamo far arrivare al governo e alla politica la nostra disperazione"

giusta, portata avanti dai rappresentanti di due settori fondamentali per la nostra economia. Conosco bene i problemi che sono stati sollevati e a loro ho potuto illustrare le nostre azioni di governo». Il presidente del Piemonte ha garantito tempi più rapidi nei pagamenti delle Asl a partire dalla primavera dell'anno prossimo e ha spiegato: «La nostra giunta è in prima linea sul sostegno all'accesso al credito. E sulla pressione fiscale, non abbiamo mai alzato la tassazione sul lavoro e siamo riusciti a contenere un aumento dell'addizionale Irpef».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro in Regione tra Cota e i rappresentanti di "Rete imprese Italia"

